



RUBBETTINO

Quotidiano
18-10-2023
Pagina 21
Foglio 1



www.ecostampa.it

Il libro del magistrato

La necessità e le insidie del ricorso ai pentiti

di Luca Tescaroli

Anticipiamo un capitolo del libro "Pentiti", scritto dal procuratore aggiunto di Firenze Luca Tescaroli e pubblicato da Rubbettino, che sarà in libreria da venerdì 20 ottobre

Vi sono insidie insite nell'uso del cosiddetto "pentitismo" che, nel corso degli anni, si sono presentate e che sono state oggetto di dibattito, che si è potuto, in più casi, neutralizzare proprio sulla base di indicazioni provenienti da altri collaboratori di giustizia. Le dichiarazioni provengono, infatti, da soggetti portatori dell'interesse a che prevalga una determinata ricostruzione dei fatti per trarre vantaggi personali, per raggiungere propositi di vendetta o esigenze del gruppo criminale di appartenenza, e l'esperienza ci ha fatto conoscere fenomeni di ritorno a delinquere, di utilizzo di dichiarazioni per depistare o colpire avversari interni o esterni dell'associazione mafiosa, di dichiarazioni rese a rate o concertate, di comportamenti di imputati che si sono rapportati con i collaboratori per indirizzare le loro dichiarazioni verso versioni di comodo (...), di atteggiamenti di collaboranti proiettati a sminuire le proprie responsabilità accrescendo quelle degli altri e a calunniare per ottenere benefici e sconti di pena(...), per consumare vendette o coltivare propositi di riconquistare il

Da venerdì

Sopra, la copertina del libro "Pentiti" di Luca Tescaroli

potere perduto. Le indicazioni provenienti dai collaboratori per quanto preziose e fondamentali devono, perciò, essere inserite nel percorso investigativo per raccogliere elementi di conferma (...). Devono, in altri termini, essere inserite in un'indagine fatta di esame di documenti (assegni, conti correnti bancari, foto, atti di trasferimento di proprietà ecc.), intercettazioni, documenti, sequestri, perquisizioni, servizi di osservazione e di pedinamenti, informazioni frutto del collegamento investigativo con magistrati di altri uffici o stranieri. L'ampliamento del numero dei collaboratori e dei loro familiari ammessi allo speciale programma di protezione comporta il rischio di "delocalizzazione" degli interessi criminali in territori nuovi, con la possibilità di "inquinare" anche questi, qualora il distacco dei collaboratori dall'organizzazione d'origine non sia completo, sicché l'individuazione del luogo ove devono essere trasferiti deve essere oggetto di particolare attenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In libreria



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833